

**Il caso** - *Nostra intervista al docente universitario mantovano autore del libro "Etica della scienza pura"*

## Etica della scienza pura

UN PERCORSO STORICO E CRITICO

# Qualcosa verrà dopo l'umano

Riccardo Campa, presidente dell'Associazione che sostiene: "Gli individui rivendicano il diritto alla libertà morfologica. L'uomo non è il prodotto finale"

**E**tica della scienza pura è un corposo saggio che racconta la storia di un'idea tanto semplice quanto rivoluzionaria: "la sapienza è un bene, mentre l'ignoranza è un male". Sono proprio queste le parole che usa Platone nel dialogo *Eutidemo* per enunciare detto principio. Un principio etico che costituisce il fondamento della ricerca scientifica. L'autore - l'epistemologo mantovano Riccardo Campa - spulcia in testi di scienza e di filosofia, di teologia e di letteratura, su tutto l'arco della storia del pensiero occidentale, per ricostruire il codice etico che storicamente si sono dati gli uomini di conoscenza.

Approfondisce così sul piano storico una ricerca già iniziata negli anni Trenta dal sociologo Robert K. Merton, il quale aveva individuato nel disinteresse, nell'universalismo, nel comunismo epistemico e nello scetticismo organizzato le quattro norme fondamentali dell'ethos scientifico. L'autore mostra un orientamento che potrebbe essere definito neoscientista o scienziata critico, ma il racconto non è assolutamente riducibile ad una idilliaca e ingenua visione del mondo scientifico. Campa denuncia anche i vizi etici di questa grandiosa impresa, mostrando quanto incidano negativamente su di essa il nepotismo, le frodi, i plagi e il parassitismo accademico di persone che vedono nella scienza e nell'insegnamento un lavoro come un altro, piuttosto che una missione. Sono i segni di una crisi. Ma se crisi c'è, essa non è la prima e non sarà l'ultima. Solo la storia potrà infatti dire se la scienza, che vanta solo pochi secoli di vita nell'ambito dei quattro milioni di esistenza del genere umano, è un'acquisizione definitiva o solo una parentesi. *Etica della scienza pura* è un testo fondamentale per acquisire coscienza di questa battaglia cosmica, un testo che può trovare posto non solo nella biblioteca dei filosofi, ma anche degli scienziati naturali.



### ECCO CHI È Professore a Cracovia

**R**iccardo Campa (Mantova, 4 maggio 1967) è un intellettuale conosciuto in particolare per i suoi studi nel campo dell'epistemologia e dell'etica della scienza, nonché i suoi contributi all'elaborazione della filosofia transumanista. È professore associato di Sociologia nell'Università di Cracovia, dove tiene corsi in inglese e in polacco di Sociologia della scienza e Metodologia delle scienze sociali. Periodicamente, tiene anche un seminario sul terrorismo inteso come fenomeno sociale. Laureato in Scienze Politiche e in Filosofia all'Università di Bologna, rispettivamente nel 1990 e nel 1994, ha conseguito il titolo di giornalista professionista nel 1995 e il dottorato di ricerca in Epistemologia all'Università di Torun nel 1999. Prima di avviarsi alla carriera accademica ha lavorato come ufficiale della Guardia di finanza e come redattore de *la Voce di Mantova*. Successivamente, ha insegnato e fatto ricerca in diverse Università del mondo, e in particolare a Torun, Toronto, Breslavia, Glasgow, Cracovia e Oxford. Nel 2004 ha aderito alla World Transhumanist Association e fondato l'Associazione Italiana Transumanisti, di cui è ora presidente. Autore di numerosi libri e articoli, collabora con diversi gior-

Transumanisti hanno collezionato negli ultimi tempi un notevole numero di attacchi mediatici, tesi ad avvalorare i-

nali, nei salotti politici, nella rete e nei laboratori scientifici. In tutti questi ambienti facciamo, come si suol dire, "lobb-

invece la tesi bioluddista. In pratica, arriviamo al paradosso che 70.000 aspiranti medici di una potenza industriale del

tica e di ogni risorsa tecnologica a scapito della dimensione trascendente dell'essere umano. Per saperne di più su questa teoria, risulta interessante e utile ascoltare le parole di Riccardo Campa, presidente dell'Associazione Italiana Transumanisti.

**I Transumanisti sono balzati agli onori della cronaca dopo essere stati definiti, da Francis Fukuyama, l'organizzazione più pericolosa del mondo. Successivamente, hanno subito continui e ripetuti attacchi da parte della Chiesa cattolica. Lei è conosciuto come il fondatore dell'Associazione Italiana Transumanisti. Perché ha sentito l'esigenza di dare vita a questo movimento?**

"L'Associazione Italiana Transumanisti è nata allo scopo di sostenere il fronte più avanzato della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Preciso che, oltre al sottoscritto, altri intellettuali hanno contribuito a creare l'organizzazione. Mi limito ora a citare i membri del Consiglio Nazionale, ovvero lo statistico Giuseppe Lucchini, il giurista Stefano Vaj e l'esperto di tecnologie informatiche Giulio Prisco. Proveniamo da aree disciplinari e ideologiche piuttosto eterogenee. C'è chi si è specializzato in discipline umanistiche e chi in discipline scientifiche, chi guarda a destra e chi a sinistra. Ci unisce però questa nuova e rivoluzionaria idea: il transumanesimo. Per transumanesimo intendo tutte le espressioni scientifiche, artistiche e letterarie che si pongono come obiettivo e come oggetto d'analisi il potenziamento dell'essere umano. In passato era un tema trattato quasi esclusivamente dagli scrittori di fantascienza. Oggi la questione è invece discussa anche nelle Università, sui gior-

nalizza artificiale, della nanotecnologia".

**Nel tanto contestato test di ammissione alle facoltà di Medicina è stata inserita una domanda sul transumanesimo. Da un lato, questa scelta testimonia un'attenzione nei vostri confronti, dall'altro, è però evidente che si tratta di una domanda contro di voi. Qual è il suo parere?**

"A me pare una domanda scandalosa, anche se va sottolineato che è stata costruita in modo piuttosto furbo. Il candidato non è chiamato ad esprimere un parere ideologico. Gli viene soltanto chiesto di risolvere un quiz logico. La premessa, tratta da uno scritto di Fukuyama, è che i transumanisti si illudono di sapere cosa sia un buon essere umano, ma "modificare una sola delle nostre caratteristiche-chiave implica la modifica di un insieme complesso e interconnesso di qualità e noi non saremo mai in grado di prevedere il risultato finale". Poi, si chiede al candidato di trovare la risposta logicamente coerente con questa premessa, tra le cinque fornite. Quattro tesi sono (più o meno) transumaniste e quindi "sbagliate". Quella "giusta" è

cedere agli studi. Anche se la questione è ridotta ad un fatto di coerenza logica, va rilevato che la premessa non è scienza. È pura ideologia passatista. Provate ad immaginare se nel test ci fosse stata una domanda con una premessa di un ideologo nazista e il candidato, per passare l'esame, avesse dovuto mettere una crocetta su un'affermazione del tipo: "è evidente la superiorità della razza ariana". Sarebbero scoppiate polemiche a non finire. Ma, se la politica deve restare fuori dai test, la regola deve valere per tutti. Perché il transumanesimo è politica, anche se non è riconducibile alle categorie ottocentesche e novecentesche.

"La triste vicenda mi consente, comunque, di chiarire un punto importante. Intanto, i transumanisti non pensano affatto di sapere cosa costituisca un buon essere umano. Noi vogliamo lasciare agli individui e ai popoli la libertà di scegliere che cosa fare con i propri corpi e il proprio materiale genetico".

**Può precisare meglio i principi e gli obiettivi del movimento transumanista.**

"Noi vogliamo contrastare il processo di invecchiamento, allungare il più possibile la vita, aumentare le capacità intellettuali, fisiche e psicologiche dell'uomo, andare oltre gli spazi angusti in cui ci costringe la nostra biologia. Purtroppo, ora il nostro Paese si muove in senso contrario, ossia proibizionista. Sono evidenti i tentativi, a tutti i livelli, di introdurre limitazioni che a noi sembrano assurde e immotivate. A partire da quelle della Legge 40/2004. Il caso di Cagliari, dove una donna portatrice di talassemia ha dovuto chiedere l'autorizzazione ai giudici per effettuare una diagnosi pre-impianto, è a nostro avviso emblematico. Per fortuna la Legge liberticida è in conflitto con altre disposizioni che regolano la tutela della

salute dei cittadini. Così, i giudici hanno potuto autorizzare la donna a effettuare l'esame. Selezionare embrioni per ottenere bambini sani e felici, piuttosto che malati e infelici, è eugenetica? Bene, allora i transumanisti sono a favore dell'eugenetica. Ma sia ben chiaro che noi difendiamo un'eugenetica libertaria e non autoritaria".

**Come traccerebbe la differenza tra umano, transumano, transumanista e postumano?**

"Nel mio vocabolario, gli umani sono quegli animali che vivono grazie alla tecnologia. Non c'è uomo senza tecnica. Giustamente, i paleoantropologi distinguono l'Australopithecus dall'Homo habilis per il fatto che quest'ultimo maneggiava utensili. Immaginiamo cosa succederebbe se privassimo 59 milioni di italiani di case, vestiti, fuoco, riscaldamento, strade, mezzi di trasporto e cibo di produzione agricola e industriale. Non abbiamo più nemmeno mandibole adatte a masticare carne non cotta e, certamente, se la temperatura si avvicinasse allo zero, moriremmo di freddo. I transumani sono invece umani in transizione, ossia umani che hanno portato la tecnologia all'interno dei loro stessi corpi, modificando la propria morfologia. Tutti gli umani che hanno subito un'operazione chirurgica, che hanno un by-pass, una vite nel femore, una protesi al seno, un arto cibernetico, un cristallino artificiale nell'occhio, un microchip sottopelle, o sono nati in provetta (in Danimarca sono il 4,2 % dei bambini), o semplicemente hanno modificato il proprio sistema immunitario con un vaccino, sono dive-

zioni e nati, Epistemological Dimensions of Robert Merton's Sociology, ed Etica della scienza pura.

nuti transumani. I transumani si contano dunque a milioni. I transumanisti sono quei transumani che hanno preso coscienza della propria condizione. Perciò, manifestano il proprio orgoglio di specie e rivendicano il proprio diritto alla libertà morfologica. I postumani ancora non esistono. Ragionando però in termini evolutivisti, sappiamo che qualcosa verrà dopo l'umano. L'uomo non è il prodotto finale dell'evoluzione".

**Parliamo del suo ultimo libro, Etica della scienza pura, pubblicato da Sestante Edizioni. La tesi fondamentale è che la scienza è un valore in sé, al di là di ogni applicazione tecnologica. In che senso questo può essere considerato un libro transumanista, considerando che i transumanisti sembrano così pragmatici e "tecnocentrici"?**

"Il punto è che io vedo una differenza, ma non un contrasto, tra scienza pura e scienza applicata. L'una ha bisogno dell'altra. La scienza pura ha consentito applicazioni che non erano assolutamente previste dagli scienziati teorici. Quando Einstein speculava sulla natura dello spaziotempo non stava certamente lavorando per un governo in vista della realizzazione di una centrale nucleare. Eppure, le sue ricerche pure, quasi filosofiche, hanno aperto la strada del nucleare. Allo stesso modo, la scienza pura ha bisogno di tecnologia.

"La rivoluzione scientifica non sarebbe stata possibile senza il telescopio di Galileo, né la scienza contemporanea sarebbe pensabile senza microscopi, computer, strumenti di misura e sonde spaziali".

**Fabrizia Cioffi**

